

LAZZATE, MISINTO E COGLIATE

# Tassa di depurazione tolta dalle bollette

*Servizio inesistente. Si paga il 30% in meno*

di GABRIELE BASSANI

— COGLIATE —

**L**A TARIFFA di depurazione sparirà anche dalle bollette dell'acqua di Lazzate, Misinto e Cogliate, almeno fino a quando questi tre Comuni non saranno collegati al depuratore di Pero. Dopo l'ormai celebre sentenza della Corte costituzionale, Amiacque srl, che gestisce gli acquedotti di questi tre Comuni ha effettuato una serie di verifiche sul territorio. «Dalla quale - puntualizza Amiacque - è emerso che nei Comuni (o in alcune zone di essi) di Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Misinto, la rete fognaria non è collegata alla depurazione».

Di qui la decisione di non applicare la tariffa. Quindi, già dalla prossima bolletta, che riporterà i consumi dell'ultimo trimestre 2008, la tariffa di depurazione non comparirà più e l'importo complessivo risulterà quindi ridotto di circa il 30% rispetto a quanto pagato fino ad oggi. Se per il presente la situazione appare chiara, lo stesso non si può dire per il passato e, soprattutto, per il futuro. «Rispetto alle richieste di rimborso delle quote non dovute che gli utenti hanno

corrisposto per il servizio di depurazione - spiega la società - sono in corso una serie di approfondimenti interpretativi su ulteriori aspetti applicativi della decisione assunta dalla Corte Costituzionale». Quanto al futuro, lo stesso presidente Tiziano Butturini spiega che «con la soluzione provvisoria in fase di realizzazione a sud di Ceriano, nel giro di due mesi i Comuni mancanti saranno collegati al collettore e quindi la tariffa potrà essere applicata ai residenti».

## POLEMICA

**Gli utenti vorrebbero anche i rimborsi**  
**La società Amiacque: «Servono verifiche»**

**A CHI CONTESTA** questa ipotesi evidenziando che si tratta di una soluzione la cui efficacia è tutta da dimostrare, Butturini replica: «si tratta di un progetto presentato da tecnici, le valutazioni spettano a

loro. Per noi è importante non scaricare più nel torrente». Ma è il senatore leghista Cesarino Monti ad annunciare di volersi mettere di traverso: «Forse ad Amiacque sfugge che l'altro ieri è stato approvato in Parlamento un decreto che parla chiaro, se i carrozzoni che gestiscono le reti pensano di aggirarlo per poter continuare a fare cassa senza dare servizi adeguati, si sbagliano di grosso».

